

Il Diamond Center di Porto Sant'Elpidio porta di ingresso per Marche Expo 2015



PORTO SANT'ELPIDIO - Si avvicina l'inaugurazione del Diamond Center di Porto Sant'Elpidio, una delle due "porte di ingresso" nelle Marche istituite dalla Regione Marche durante il periodo di Expo 2015 (l'altra è l'aeroporto di Ancona). L'obiettivo di questo prestigioso "gate" sarà promuovere e rappresentare il territorio marchigiano e il sistema economico durante le attività di incoming e di visita delle delegazioni istituzionali estere, dei buyer e dei visitatori italiani e stranieri che da Milano si sposteranno nelle Marche.

In particolare, il tema di cui si farà portavoce il Diamond Center è la moda, attraverso il claim "Made in Marche. Lo shopping di qualità a due passi dal mare". Qui la moda avrà il proprio centro nevralgico, qui le imprese del settore potranno mettere in vetrina le proprie eccellenze ed unicità. All'interno del Diamond Center sarà presente anche la Regione Marche con uno spazio altamente interattivo e multimediale. Lo spazio permetterà al visitatore di vivere un'esperienza quasi reale della nostra Regione e potrà essere anche in contatto con Padiglione Italia a Milano. L'allestimento prevede un pavimento interattivo, un megaschermo, un'area virtual experience, pixpad e totem touch screen più un'area polifunzionale per conferenze e riunioni.

L'apertura ufficiale al pubblico del Diamond Center si terrà la prossima domenica 31 maggio, preceduta dall'inaugurazione ufficiale ed il taglio del nastro con le autorità in programma sabato 30 maggio.

Oltre al Diamond Center, l'altra porta di ingresso è Ancona/Falconara all'aeroporto (tema La porta turistica delle Marche). Insieme a queste anche cinque presidi: Urbino presso la Data del complesso di Palazzo Ducale (La cultura, il design e la qualità del biologico delle Marche); Ancona e il suo territorio (Presidio diffuso Macroregione e Blue Economy); Civitanova Marche presso Showroom Living & More - (Il gusto dell'abitare inizia dalle Marche); San Benedetto del Tronto presso il Centro Agroalimentare (Made in Marche. Il presidio dell'eccellenza agroalimentare); Macerata presso l'Abbadia di Fiastra (Le Marche: natura, spiritualità e meditazione).

A presentare l'evento di inaugurazione, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta all'interno del Diamond Palace, sono stati il sindaco di Porto Sant'Elpidio Nazareno Franchellucci, il Presidente della Camera di Commercio di Fermo Graziano Di Battista e il Presidente di Marca Ferma Maurizio Marinozzi. Insieme a loro Antonella Mazzarella, Direttore Creativo dell'agenzia MAP Communication che sta curando la comunicazione dell'evento di apertura, per conto della Regione Marche.

Per Nazareno Franchellucci l'apertura del Diamond Center rappresenta "Un importantissimo traguardo per il nostro territorio, un grande riconoscimento e un'enorme opportunità per tutto il territorio provinciale che la regione, che ringraziamo, ha concesso scegliendo Porto Sant'Elpidio come porta dell'Expo. La struttura avrà un duplice allestimento: da una parte ci sarà lo spazio riservato alla Regione e dall'altra quello dedicato ai corner delle varie aziende espositrici. Sabato 30 ci sarà l'inaugurazione ad invito, dal 31 la struttura sarà aperta al pubblico".

Ha aggiunto Graziano Di Battista, Presidente della Camera di Commercio di Fermo e di Unioncamere: "Il Diamond Center sarà la porta della moda per le Marche. Se è vero che il Made in Italy è motivo di popolarità in tutto il mondo, una percentuale molto alta proviene dal nostro territorio che è ricco di aziende e di imprenditori che tutti ci invidiano. Questa opportunità è anche un grande incentivo per il turismo".

Il Presidente di Marca Ferma Maurizio Marinozzi ha concluso: "Quella a cui stiamo lavorando è come una luce che si accende nella provincia di Fermo, un bell'esperienza in cui le aziende manifatturiere lavorano insieme a quelle turistiche. È necessario lavorare in sinergia per migliorare la conoscenza e l'appetibilità del nostro territorio".

L'hanno voluto Graziano Cuccù ed Annarita Pilotti, titolari del brand Loriblu, con l'obiettivo di realizzare una struttura che possa essere un punto di riferimento e che possa anche dare servizi utili al territorio.

La struttura ha una superficie di circa 3.000 metri quadrati, simbolo di design, tecnologia ed ecocompatibilità. La filosofia è ispirata a innovazione, stretto legame con il proprio territorio, attenzione alla sostenibilità ambientale, al riciclo delle materie prime, valori che sono già stati espressi nella costruzione dell'attuale stabilimento produttivo Loriblu inaugurato nel 2010.

La scelta del nome Diamond Center è stata voluta non solo per il significato simbolico che da sempre è associato alla pietra preziosa, ma anche per l'immagine di purezza, charme ed eleganza che emana. Il richiamo ai brillanti Swarovski Elements che fin dagli inizi della storia aziendale hanno decorato le collezioni Loriblu è chiaro, così come le caratteristiche stesse della pietra, fin dall'antichità ritenuta il talismano per eccellenza.

Il concept del Diamond Center nasce secondo una filosofia ecocompatibile, che ha significato progettazione, realizzazione e gestione sostenibile del manufatto architettonico in funzione dei fattori climatici, ambientali e artificiali e del ciclo di vita del manufatto stesso, dall'estrazione delle materie prime al recupero e allo smaltimento dei vari elementi.

Di seguito le sue caratteristiche tecniche ed architettoniche.

Progettazione e direzione dei lavori: architetti Mauro Ciarpella, Alessio Marini, Andrea Chiappetti.

LA FORMA DEL DIAMOND CENTER: NON SOLO DESIGN MA FUNZIONALITA'

La forma del diamante non è solo una scelta di design che rende l'edificio particolarmente accattivante, grazie alle superfici sfaccettate trasparenti e opache e alle linee pulite, ma anche estremamente funzionale.

La copertura che sormonta le vetrate inclinate permette l'ombreggiamento dell'interno nei mesi estivi, mentre nei mesi invernali il sole, più basso, riesce a penetrare all'interno attraverso le vetrate riscaldandolo e riducendo perciò il fabbisogno termico.

La punta del diamante, orientata verso nord, funge da frangivento contro le fredde correnti settentrionali, creando di conseguenza una zona riparata a sud, dove sono collocati gli ingressi.

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE SOSTENIBILE

Grazie a tutte le scelte e le azioni per il risparmio energetico messe in atto, il Diamond Center è stato classificato in classe A, un modello esemplare di architettura contemporanea, un magistrale esempio di come l'architettura, riesce a creare manufatti che si inseriscono nell'ambiente senza danneggiarlo.

Sistema costruttivo a secco in acciaio: alla fine del ciclo di vita utile dell'edificio, gli elementi che compongono le strutture a secco possono essere reimpiegati per un completo riuso o per successivi processi di riciclo.

Riscaldamento e raffrescamento classe A+: l'edificio è dotato di impianti tecnologici a risparmio energetico con pompe di calore e macchine tutti in classe energetica A+; l'impianto di ventilazione meccanica è fornito di recuperatori di calore che, nello scambiare l'aria viziata interna con l'aria pulita esterna, recuperano il calore in inverno (e il fresco in estate) dell'aria in uscita per trasferirlo a quella in immissione, consentendo un grande recupero di energia e limitando quindi il fabbisogno.

Impianto fotovoltaico: l'impianto fotovoltaico in copertura, di circa 400 mq, produce parte dell'energia elettrica necessaria al funzionamento della struttura.

Illuminazione a led: l'illuminazione artificiale, necessaria per lo più nelle ore più buie, è completamente affidata ad apparecchi illuminotecnici con tecnologia a led, che consentono, al pari di luminosità e funzionalità, notevoli risparmi energetici rispetto a dispositivi classici.

Riutilizzo delle acque: un sistema di raccolta delle acque meteoriche con cisterne interrato consente il loro recupero e successivo riutilizzo per l'irrigazione delle aree verdi, riservando quindi l'utilizzo di acqua potabile per i soli usi sanitari.

Rivestimento naturale per le aree non permeabili: le aree non permeabili intorno all'edificio sono rivestite con travertino di Acquisanta Terme (AP), materiale naturale che, grazie alla sua colorazione chiara, nei mesi caldi riflette la radiazione solare evitando il surriscaldamento degli elementi e garantendo un maggior livello di comfort outdoor.

Distribuzione interna degli ambienti: gli spazi di servizio e i collegamenti sono concentrati in alcune aree più interne della struttura, lasciando così le aree più vicine alle vetrate di pertinenza delle altre funzioni (esposizione, servizi al pubblico, ecc.), consentendo il massimo sfruttamento della luce diurna naturale e limitando di conseguenza l'utilizzo di quella artificiale.

IL VERDE

Le aree esterne al Diamond Center, una parte delle quali destinate a parcheggio, sono realizzate con pavimentazione permeabile, e a verde.

Essenze autoctone locali: saranno piantumate essenze autoctone locali, così da favorire la biodiversità, facilitare l'attecchimento e semplificare la manutenzione, abbassando i costi e il consumo di energia, poiché la vegetazione autoctona si adatta alle condizioni climatiche locali e si rinnova ed evolve spontaneamente.

COINVOLGIMENTO DELLE AZIENDE LOCALI

Graziano Cuccù e Annarita Pilotti hanno voluto coinvolgere principalmente aziende locali, per incentivare l'economia del territorio e rendere concreta una filosofia "km zero", riducendo la distanza tra produttori e consumatori e diminuendo i costi (di trasporto in primis).